

Giuseppe Silvi

come un filtro AllPass

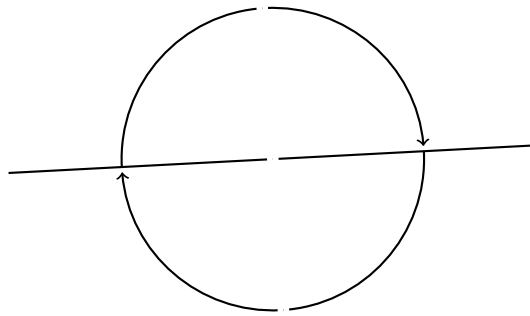
autobiografia di un eretico. appunti revb.

31 agosto 2025

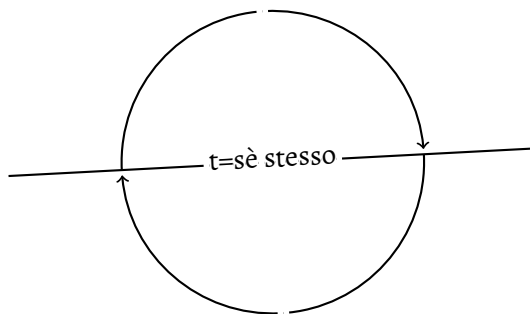
1. qualcosa appare a partire da se stesso: come un *allpass*

In che senso si può dire dell'*Anwesend* che in esso comune è da dove io parto e dove arrivo? Eraclito l'aveva mostrato per il cerchio, Parmenide per la sfera. Ma come pensarlo senza ricorrere all'immagine del cerchio?

Posso pensarlo come circuito. Posso pensarlo come un filtro *AllPass*. In un diagramma che rappresenti il circuito del filtro *AllPass* il cerchio è una proiezione del suo doppio movimento.



Il presente, l'*Anwesend*, deve avermi già rivolto la parola nel suo essere presente.



Consideriamo quindi l'essere in funzione della sua memoria (oppure la funzione memoria dell'essere), il presente, l'*Anwesend*, è un segnale esterno. L'*Anwesend*, *signāle*, un "qualcosa che serve da segno". È un **sekw-*, seguire qualcosa «nel suo essere presente» che lascia un segno, «che deve avermi già rivolto la parola».

Caratteristica del filtro *AllPass* è che il presente che si presenta viene visto, sentito, riflesso. Un segnale che riflette, che rimbalza nell'essere, lascia una copia, un negativo: una copia inversa e forse un po' sbiadita, attenuata, del suo passaggio.

Il passare passando, la copia passante di questo passare passando, sfugge. È puro movimento, allontanamento.

L'essere memoria osserva l'allontanamento, trattiene il passaggio di qualcosa che sempre si allontana.

Il logos in quanto enunciazione presuppone, cioè, il *phainōmenon*. In questo senso, l'enunciato non è che il dispiegamento o il rivelarsi (*Entfaltung*) del fenomeno.

Il fenomeno è l'allontanamento. Il logos, l'enunciazione è il passaggio del fenomeno per $t = memoria$. «In questo senso, l'enunciato non è che il dispiegamento.»

Non resta che chiudere il circuito: la copia negativa si somma al logos. «Rappresentazione e oggetto sono correlativi», *xynon*, una distanza, una differenza, «il logos è ciò che lascia apparire la coappartenenza di tutte le cose.»

Questa *physis* designa «l'apparire nella presenza» e questo apparire si sdoppia in un nuovo doppio movimento: una parte che appare per scomparire per sempre, in un eterno allontanamento dalla sua apparizione; una parte torna al suo punto di partenza, in un movimento di riavvicinamento, qualcuno direbbe di assedio della memoria, qualcuno direbbe che torna ossessione: «che, nella mia vita, che pure si appresta alla fine, non ha ancora cessato di avvenire.»

Si tratta, qui, di un sentiero che...apre su se stesso e apre su qualcosa. Sentiero nel senso greco di qualcosa che apre, apertura. L'uomo moderno non cammina più su un sentiero, ma su una carta geografica.

Un sentiero che apre su se stesso e su qualcosa. Un segnale-sentiero, un sentiero del segno: una materializzazione della comunicazione nel corto-circuito tra intenzione e ricezione.

Il logos è ciò che lascia apparire la coappartenenza di tutte le cose.

La caratteristica prima di questo circuito è che, apparentemente, ciò che lo attraversa appare immutato (il segnale in entrata e quello in uscita appaiono medesimi). Tuttavia, il fenomeno coappartenente al logos non è la stessa cosa. La costruzione della risonanza (mediante il filtro) si protrae oltre l'avvenuto...«costruire significa porre insieme», ciò che si coappartiene...questo «porre insieme» ha il carattere della *thesis*, è, in questo senso, una *sin-thesis*: e tale è il significato della parola «sistema».

1.1. come un filtro *AllPass*

Questa ricerca si fonda sull'assunto che un linguaggio costituisce un segnale — non un segnale naturale come le posizioni stellari o i cicli giorno-notte, ma un segnale artificiale, basato su principi e modulazioni della materia. A partire da questo fondamento, lo studio propone il filtro *AllPass* come ponte epistemologico tra postura scientifica ed esplorazione artistica, dimostrando come l'elaborazione del segnale (il linguaggio) possa illuminare la natura temporale dell'esperienza musicale senza ridurla ad analisi parametrica.

Il quadro teorico presenta una proprietà ricorsiva: la teoria *AllPass* stessa opera come un filtro *AllPass*

APT(scientifico, artistico)

mentre la sua metodologia emerge come

metodologia(postura, esplorazione)

rivelando una teoria capace di descrivere la propria natura interdisciplinare attraverso la sua stessa notazione fondamentale.

Così come un filtro *AllPass* preserva le energie di un segnale alterandone solo le relazioni temporali, ogni esperienza musicale conserva il contenuto informativo trasformando continuamente il significato attraverso l'intreccio di materia e memoria. Questo isomorfismo consente una forma di indagine estesa tra tradizioni provenienti dalla cibernetica, teoria dei segnali e l'analisi fenomenologica mantenendo il rigore scientifico e la ricchezza esperienziale.

Ogni formalizzazione dell'esperienza musicale si confronta con questioni epistemologiche fondamentali: *è possibile sviluppare modelli formali che non riducano l'esperienza musicale a combinazioni di parametri fisici? Si può preservare senso in una notazione formale estremamente concisa? Come trasformano, gli strumenti scientifici, la nostra comprensione dei processi creativi?* Il paradigma *AllPass* dimostra che l'opposizione percepita tra analisi scientifica e intuizione artistica si dissolve quando entrambe operano all'interno di domini temporali condivisi.

Questa teoria ha origini nello studio dell'**esperienza(materia, memoria)** ([2] - fig. 2a) come elemento necessario e fondante di un pensiero musicale, il cui grado di libertà è in funzione della **creatività(potenza, potenza-di-non)** ([1]) e la parola è agente performativo dello stupore ([4]); questi termini *operano* in funzioni attive e l'isomorfismo del modello *AllPass* consente di mettere in relazione sensi opposti, preservando l'energia dell'informazione e modificandone il comportamento temporale. La cibernetica di secondo ordine ([3]) fornisce il quadro epistemologico per questo approccio.

La metodologia opera attraverso quattro livelli correlati che emergono dal processo:

1. analisi filosofica della costituzione temporale e della potenzialità creativa;
2. rappresentazione circuitale attraverso diagrammi che visualizzano il flusso temporale dei processi (fig. 1);
3. notazione formale mediante il sistema simbolico

processo(fir, iir)

che sintetizza relazioni temporali complesse;

4. implementazione numerica attraverso funzioni di trasferimento (eq. 1) ed equazioni alle differenze discrete (eq. 2) che rivelano come relazioni filosofiche tradizionalmente dialettiche divengano complementari in dinamiche processuali, estendendo l'analisi computazionale nel dominio temporale dell'esperienza musicale.

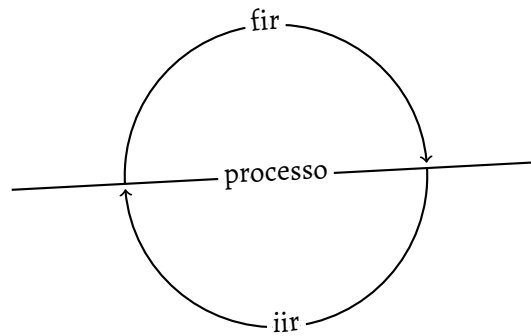
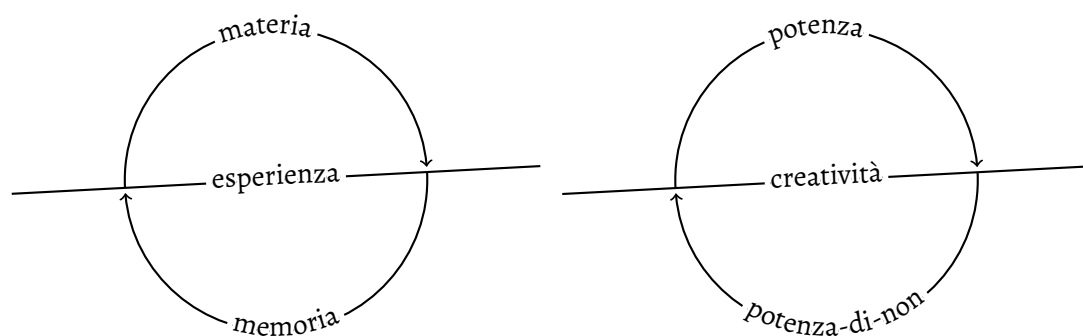


Figura 1: Schema del modello AllPass: il processo centrale consiste nell'elaborazione temporale, mentre elementi anticipatori (FIR) precedono l'elaborazione ed elementi ricorsivi (IIR) la seguono, creando una tendenza a feedback infinito. Questo isomorfismo strutturale consente di modellare processi filosofico-musicali complessi nel bilanciamento energetico tra mediazione e immediatezza.

Applicazioni pratiche emergono dall'attuale ricerca elettroacustica presso il LEAP (Laboratorio ElettroAcustico Permanente, Roma), dove il modello consente di analizzare processi critici quali **ascolto(percezione, conoscenza)** ([5]) e relazioni complesse come **artista(operazione, opera)** in cui ciascun membro può essere decomposto, come nel caso dell'opera stessa in **opera(strumento, interprete)**, dando forma a reti di filtri di ordini superiori.

Dimostrando come il formalismo circuitale possa potenziare la comprensione artistica, questo lavoro contribuisce a una teoria dell'esperienza musicale computazionalmente e filosoficamente informata che estende il rigore analitico nel dominio temporale proprio del pensiero musicale che si fa esperienza.



(a) Esperienza bergsoniana: la materia come input diretto (FIR) si combina con la memoria ricorsiva (IIR) nel processo dell'esperienza cosciente.

(b) Creatività in Agamben: la potenza attiva (FIR) interagisce con la potenza-di-non (IIR) generando il processo creativo attraverso feedback dialettico.

Figura 2: Applicazioni del modello AllPass a concetti filosofici fondamentali.

(a) La materia come presentazione immediata (FIR) e la memoria come ritenzione e riattualizzazione (IIR). (b) La creatività come dialettica tra potenza attiva e potenza-di-non.

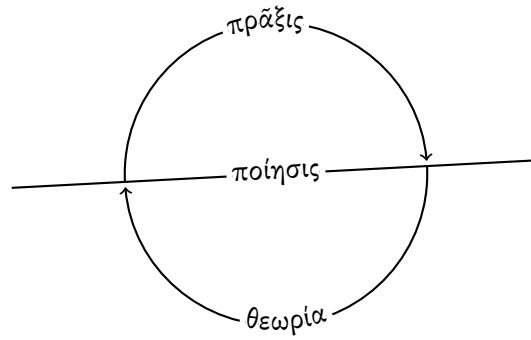


Figura 3: Il processo aristotelico della poiesis (ποίησις) emerge dalla tensione dinamica tra pratica (πρᾶξις) e teoria (θεωρία), realizzando un ciclo temporale dove ogni elemento si alimenta degli altri senza perdita di energia complessiva.

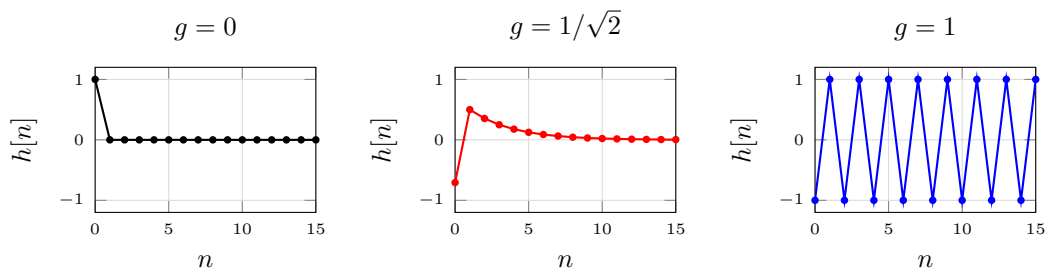
La funzione di trasferimento $H(z)$ descrive il comportamento del filtro nel dominio delle frequenze,

$$H(z) = \frac{-g + z^{-1}}{1 - g \cdot z^{-1}} \quad (1)$$

mentre l'equazione alle differenze discrete

$$y[n] = -g \cdot x[n] + x[n - 1] + g \cdot y[n - 1] \quad (2)$$

esprime lo stesso sistema nel dominio del tempo, mostrando come ogni campione di uscita $y[n]$ emerga dall'intreccio di input corrente $x[n]$, input ritardato $x[n-1]$, e uscita precedente $y[n-1]$.



(a) Passaggio diretto: solo feed-forward **(b)** Equilibrio critico: bilanciamento FIR/IIR **(c)** Stallo oscillatorio: dominanza IIR

Figura 4: Dinamiche del processo $\pi\acute{o}\iota\eta\sigma\iota\varsigma$ attraverso il filtro AllPass di Schroeder al variare del parametro g . a) Con $g = 0$: la $\pi\rho\acute{\alpha}\xi\iota\varsigma$ opera senza memoria teorica, producendo azioni immediate ma prive di risonanza culturale ($H(z) = 1$). b) Con $g = 1/\sqrt{2} \approx 0.707$: si realizza l'equilibrio creativo aristotelico dove la $\pi\acute{o}\iota\eta\sigma\iota\varsigma$ emerge dal bilanciamento dinamico tra $\pi\rho\acute{\alpha}\xi\iota\varsigma$ immediata (impulso $-g$ a $t = 0$) e $\theta\epsilon\omega\rho\acute{\iota}\alpha$ accumulata (echi decrescenti $(1 - g^2)g^n$). c) Con $g = 1$: la $\theta\epsilon\omega\rho\acute{\iota}\alpha$ domina completamente, il pensiero si cristallizza in pura speculazione senza capacit  generativa.

Riferimenti bibliografici

- [1] Giorgio Agamben. *Creazione e anarchia. L'opera nell'età della religione capitalista*. Piccola biblioteca Neri Pozza. Vicenza: Neri Pozza, 2017, p. 139. ISBN: 978-88-5451-560-4.
- [2] Henri Bergson. *Materia e memoria. Saggio sulla relazione tra il corpo e lo spirito*. Ed. originale: *Matière et mémoire*, 1896. Roma-Bari: Laterza, 2013.
- [3] Heinz von Foerster. *Sistemi che osservano*. Ed. originale: *Observing Systems*, 1981. Roma: Astrolabio, 1987.
- [4] Rocco Ronchi. *Il pensiero bastardo. Figurazione dell'invisibile e comunicazione indiretta*. Il pensiero dell'arte 2. Milano: Christian Marinotti Edizioni, 2001, p. 346. ISBN: 88-8273-023-9.
- [5] Agostino di Scipio. "Sound is the interface: from interactive to ecosystemic signal processing". In: *Organised Sound* 8.3 (2003), pp. 269–277.